

gno . se altro le piacerà d' impormi , sarò presto ad ubidirla . perciocche troppo le mi obliga il ualor suo , e sopra tutto quella infinita humanità , con la quale non cessa mai di procacciare a' letterati huomini tutto quell' utile , e quella quiete , che a' loro studi è necessaria . E raccomandandomi molto a' suoi magnifici e ualorosi figliuoli , & al nostro eccellente Sigone , le bacio la mano . Di Roma , a' VII. di Aprile , 1552 .

A M. BERNARDINO LOREDANO .

S E M P L I C E allegrezza non aspetti , chi dopo qualche tempo nella sua patria ritorna . hassi sempre a temere nella famiglia di alcuna infermità , di alcuna discordia ; ne gli affari , di qualche danno , o di qualche disordine . poi , perche la nostra beniuolenza non sta rinchiusa dentro a' termini della casa , ma esce fuori , e si comunica a' parenti , a gli amici , e finalmente , per obbligo naturale , a tutta la città ; egli è impossibile , che fra tanto numero la fortuna non sparga de' suoi acerbi frutti : de' quali è necessario che noi ancora qualche amaritudine gustiamo . Io giunsi di Bologna hoggi ha terzo dì : e riputauami a gran uentura , e così reputo , & a Dio gratie ne rendo , l' hauer ritrouato in assai buono stato le cose mie , sana la moglie co' figliuoli , il rimanente della famiglia in buona pace , e

K cia-

ciascuno, si come al partir mio lasciai, nell' usato suo seruigio amoreuole, e diligente. ma dimandando, come la memoria, e l' amore mi porgeua, particolarmente hor di uno, hor di un' altro; di alcuni la morte, di molti le infermità, di altri le sciagure di altra sorte con mio graue dispiacere ho conosciuto. Ne leggierramente mi affligge la temèza del commune periglio, per gli effetti, che a tutte l' hore si ueggono, della crudel pestilenza: la quale ogni dì con maggior forze si auenta hor a questa casa, & hor a quella, senza discernere buoni, o maluagi, nobili, o plebei. E per colmo di queste molestie mi uien detto, che uoi, mio carissimo signore, il quale dopo tanti giorni, quasi per satiare il mio lungo digiuno, grandemente desideraua di riuedere, ui sete ritirato in uilla, con animo di soggiornarui qualche tempo: e che infermate di una febre quartana; la quale con fiero empito assalendoui, tutto insino all' ossa per molte hore ui crolla, e ui dibatte. per la qual cosa io son costretto, non meno per uostra, che per mia cagione, a sostenere non picciolo cordoglio; temendo che, si come la uilla mi priua dell' aspetto uostro, così non priui uoi la quartana della conuersatione de gli studi, onde tanta gloria ui è per nascere. percioche, se la radice, che produce così fatto male, è principalmente, come dicono i medici,

dici, la maninconia; l'astenersi affatto da' libri pare che sia necessario: conciosia che, a uolerne trar quell'utile, che si desidera, insieme col leggere fa mestiero di congiugnere il pensare: e col pensare, quasi piu che con altro, l'humore maninconico si genera. All'incontro, se uoi, antepo-
nendo la sanità al sapere, chiudete i libri; immaginate di chiuder l'uscio della uostra casa ad una gloriosa fama; la quale uorrebbe entrare, & aspetta che uoi con l'opere del uostro nobilissimo ingegno, alle quali hauete già dato principio, la chiamiate. Di questi due partiti, an-
sio di sapere, a qual maggiormente inchini l'animo uostro. Graue cosa ui pare, il sofferrare l'affanno della febre: ma piu graue, il perdere il dil-
etto de gli studi. conoscete, che noccono al corpo le fatiche della mente: ma, il comperare la lode a prezzo di sanità, poco danno riputate. Qui uorrei, honorato signor mio, che ui spoglia-
ste del libero arbitrio uostro, e ui disponeste a non dependere dalla uolontà di uoi medesimo, ma, come prudente, & amoreuole, rimette-
ste a gli amici uostri la maggior parte di questa deliberatione: i quali perche prouano del conti-
nuo, quanto di honore, e quanto di utile par-
torisca loro la uita uostra, douete credere che l'habbiano carissima, e che, per conseruarlaui, niuna sorte di studio, o di fatica, doue il bisogno

K 3 ri-

richiedesse, adietro lascierebbono. Nissuno è, che non metta nel piu alto grado delle cose humane la sanità. percioche le altre da questa, e questa da niuna dipende. tiraui l'animo, e uolentieri il sequire, all' honorate imprese: che ne auuerrà, doue le forze del corpo non ui accompagnino? senza dubio sie bisogno di fermarui: e fermandoui perderete il pregio di prudenza. il quale non a chi bene comincia, ma a chi bene fornisce, è proposto. Desiderate la gloria: doue giudicate uoi che sia la lode, nel desiderarla, o nell' ottenerla? nell' ottenerla, direte: percioche questo è il fine. considerate adunque, con quai mezzi a questo fine si arriua: e trouerete, che sono il tempo, e le fatiche. il tempo, essendo uoi giovane, non può mancarui: alle fatiche se uolete poter reggere lungamente, la sanità ui è necessaria: la quale, quando noi l' habbiamo, si conserua, & accresce principalmente con l' essercitio; e, quando non l' habbiamo, si acquista col riposo. Souuerranui perauentura, quel che molti usano di dire, che, essendo la quartana un male, onde piu di molestia, che di periglio, ci uiene; poi che per un giorno affligge la natura, e due per ristorarsi le permette; non è d' hauerui cotanto riguardo, che si lasci il piacere, & il frutto de gli studi. Auertite, che questa ragione, se uoi considerate la quartana
come

come quartana , può hauer luogo , & esser tenuta per uera : ma , se uoi la considerate come febre , che in altra peggior febre ageuolmente può tramutarsi , il partito non è sicuro ; e non è da tentarlo in cosa tanto importante , quanto è la uita , e soggetto così nobile , come è la persona uostra . Cedete , ui prego , per hora alla infermità : e , per rimetterui nel uostro primiero stato di sanità , adoperate gli oportuni rimedi , e fuggite i contrari , e piu di tutti quello , di che infin' ad hora si è parlato . che , se ui fermate alquanto ; riprenderete maggior forza ; e seguendo poscia piu uigorosamente il desiderio , ne anderete uerso la , doue i premi dell' immortalità ui aspettano . ma , se uoi , senza pigliare in cote-
sta uostra debolezza punto di riposo , incitando uoi medesimo affretterete il passo ; potreste , signor mio , dalla stanchezza uinto cadere a mezzo il corso , lungi da quel segno , oue mirate ; mancando a tanta aspettatione , in quanta ui ha posto e l' infinito desiderio , che uoi hauete della uirtù , e l' eccellente ingegno , che , per acquistarla , Iddio ui ha concesso . ma la uostra prudenza , notissima ad ogniuno , mi fa sperare in questo fatto niente meno di quello , che io desidero . e uoglio credere , che dimoriate in uilla , non per affliggerui con poco regolata misura di studiare , ma piu tosto per refrigerio di animo , fuori

LIBRO

delle brighe della città, o perche l'aria quiui prouiate piu piaceuole, e piu benigna. il che però doue a uoi piaccia di confermarmi con le uostre prime lettere, a somma gratia mi sarà: e potrò consolarne gli amici uostri; che desiderano d'intendere il medesimo, e stanno con qualche temenza del contrario, non perche del uostro senno non confidino, ma perche il costume di chi ama, come uoi douete sapere, è così fatto. Mi ui raccomando. Di Venetia, a' XXVIII. di Ottobre, 1555.

A M. BERNARDO ZANE.

GRATE oltre modo mi sono tutte le uostre lettere, uenendo da uoi, il qual sempre amai molto, & hora honoro per i meriti del uostro ualore: ma gratissima, e cara sopra tutte mi è stata questa ultima uostra di 28. del passato: nella quale mi chiedete consiglio intorno alla qualità de gli studi uostri, uolendo sapere, se douete seguire piu oltre, attendendo, come insino ad hora hauete fatto, a queste lettere humane; o pure, contentandoui del tempo che ui hauete speso, riuolgerui, come dite di desiderare, alla speculatione de gli alti misteri della filosofia; rammentandoui, di hauere udito piu uolte da me, com'ella è madre di tutti i nobili pensieri, e di tutte le lodenoli arti. Alla qual dimanda rispondendo,